Direzione presso il Circolo Democratico Costituzionale Via Roversella N. 4 Palazzo Saladini CESENA

il Cittadino

Periodico Settimanale Liberale

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:
ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42 (Agenzia Assicurazioni).

Cesena, 14 Luglio 1912

Anno XXIV - N. 28

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità "LA CROCETTA„ Via Urbana 7-11 Bologna. — Diffide, ringraziamenti, necrologie, comunicati Centesimi 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al Signor *Nullo Garaffoni* Impresa Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 9

Conto Corrente colla Posta

DOCUMENTI DI ANTIPATRIOTTISMO SOVVERSIVO

Di rado accade che i sovversivi, anche i più accesi, facciano aperta professione di sentimenti antipatriottici, osino rinnegare esplicitamente e nettamente la patria in nome di un principio contrario.

Di solito essi preferiscono battere via più sicura, tenere un sistema che salvi la loro responsabilità personale, li ponga al riparo da qualunque pericolo ed offra loro il modo di trarsi facilmente d'impaccio ogni qualvolta siano messi alle strette dagli avversari.

Uno degli stratagemmi più comuni è quello di mutar nome alle cose, di travisare concetti e principii per poterne più facilmente aver ragione, di applicar loro una etichetta diversa, per poterli impunentemente calpestare.

Così, ad esempio, quando essi vogliono dar libero sfogo a tutta la loro avversione per il patriottismo, lo chiamano *nazionalismo*, mettendosi così al riparo dall'onda di disprezzo e di indignazione che immancabilmente li avvolgerebbe, ove osassero definir esattamente il loro pensiero.

Se voi affermate che l'Italia ha bisogno di una politica estera forte ed avveduta, e deve con ogni sua forza tendere alla meta che le sue tradizioni, la sua posizione politica e geografica le assegnano — cose queste ovvie ed indiscutibili, per chi non sia di corta veduta od in mala fede — essi gridano *all'imperialista*, vi accusano di essere affetto dalla libidine di dominio, dalla mania di avventure.

Se poi taluno afferma che la guerra attuale contro la Turchia deve essere condotta con energia e risolutezza, eccolo subito tacciato di *guerrafondaio*, accusato di tener in non cale la vita umana; se pure non gli accada di passare per portavoce di loschi interessi, per fautore di avidi appaltatori, sol preoccupati di speculare sul danaro dello Stato.

Se altri propugna un esercito forte e disciplinato, e lo vuol dotato di tutti i mezzi necessari alle sue funzioni (per esempio, di una *flotta aerea*), eccolo un *militarista*,

Nazionalismo, *imperialismo*, *militarismo* sono dunque le diverse fogge colle quali, per solito, i sovversivi travestono il patriottismo per meglio combatterlo, tentando di far credere che non già contro di esso si appunta la loro avversione, fingendo di professare un nuovo patriottismo o diverso da quello dei patriotti.

Così operando, essi sono doppiamente biasimevoli, per la sostanza delle loro dottrine e perchè cercano di nasconderne il vero carattere.

Ma, con questo sistema che ha per base l'infingimento e la dissimulazione, sono pur riusciti a conseguire dei considerevoli vantaggi, sono riusciti a far passare inavvertito il loro antipatriottismo in tutte le manifestazioni della vita nazionale, a togliere ai loro partiti quei caratteri di illegittimità e di impopolarità, che di fronte alla coscienza nazionale avrebbero conservato, ove avessero confessati apertamente i loro sentimenti; infine sono riusciti a concludere alleanze con altri elementi politici, dai quali hanno tratto forza e prestigio.

Senonchè, nonostante la cura che vi pongono, non sempre riescono i nostri sovversivi ad occultare o camuffare i proprii sentimenti, a dissimulare il carattere della loro azione; vi sono occasioni e momenti nei quali i loro intenti si tradiscono, e balzan fuori documenti rivelatori i quali non lascian luogo ad equivoci dissipano ogni dubbio.

Uno di questi documenti, e molto eloquente, è senza dubbio quello che ci fornisce la Camera del Lavoro di Milano, *la quale in un suo ordine del giorno fa colpa ai suoi rappresentanti presso* " l'Umanitaria „ *di aver votato dei provvedimenti in favore degli espulsi dalla Turchia.*

Più eloquente ancora è il *comunicato* che la Camera del Lavoro suddetta fa seguire all'ordine del giorno per spiegarne la portata.

Il comunicato dice testualmente:

" Dopo la comunicazione del testo preciso della deliberazione presa dal Consiglio dell'Umanitaria in merito agli espulsi dalla Turchia ed i commenti fatti dalla stampa cittadina sulla portata dell'ordine del giorno della Camera del Lavoro di *protesta contro tale decisione*, è doveroso da parte nostra fare alcune dichiarazioni.

La *deplorazione della Camera del Lavoro rimane immutata*, perchè l'atto di alcuni consiglieri rappresentanti della classe operaia *non perde della sua gravità*, quantunque nei dettagli la deliberazione ufficiale sia non esattamente rispondente alle prime informazioni avute. *Non perde della sua gravità*, per le stesse premesse dell'ordine del giorno *così concepite* " Il Consiglio della Società Umanitaria, *conscio del dovere di concorrere nel miglior modo e nel limite dei proprii mezzi a lenire la grave iattura che ha colpiti i connazionali espulsi dalla Turchia*, ecc. „

E che quella deliberazione abbia un *valore patriottico, nazionalista e filantropico* lo attesta chiaramente la lettera che il consigliere clericale Lucini ha pubblicato nel Corriere della Sera.

Ora noi domandiamo: i consiglieri di parte operaia possono, con coscienza, deporre di avere in questa circostanza seguite le direttive della Camera del Lavoro? Possono dichiarare di avere in questa discussione ***che aveva odor di nazionalismo*** (!) affermato il distacco di idee e di principii dal partito borghese e clericale?

Qui sta il nocciolo della questione.

Più chiaro di così non pare che si possa parlare.

La Camera del Lavoro di Milano rimprovera ai suoi rappresentanti di essersi associati ad una manifestazione di carattere patriottico e confessa che *nazionalismo* e *patriottismo sono per lei la stessa cosa!*

Non era ragionevole credere che, almeno nel sentimento di pietà per i fratelli espulsi dalla Turchia e nel desiderio di recar loro soccorso, tutti, anche i socialisti, dovessero essere concordi? Ebbene, no; *aiutare gli espulsi dalla Turchia è nazionalismo!!*

Questo documento ogni buon italiano dovrà ricordare quando il partito socialista tenterà di purgarsi (e verrà il momento) dalla taccia di antinazionale.

f. g.

Nostre Corrispondenze

SARSINA, 4 Giugno.

I luttuosi avvenimenti che hanno funestata negli scorsi giorni la pace della mia famiglia mi hanno impedito di occuparmi prima d'oggi di quanto a mio riguardo fu pubblicato per cura del Circolo Repubblicano di Ranchio, nel Popolano del 15 scorso.

Ed ora, rispondendo, premetto che non intendo già far l'onore di una risposta ai miei denigratori, i quali, mossi da fini partigiani e capeggiati da *tale di cui è bello il tacere*, approfittano dell'assenza in questo piccolo paese degli agenti della forza pubblica, per disturbare e provocare pacifici cittadini, tanto da costringerli, a scanso di maggiori guai, a starsene rinchiusi nelle proprie case.

Più che la mia vita privata, la quale si svolge alla luce del sole e non teme alcun sindacato, intendo difendere l'opera mia di amministratore; aggredita da malvagi, le cui parole, spasimanti di amore per il popolo e i suoi interessi, sono in perpetuo contrasto con le loro azioni; i cui nomi sono sulle bocche di tutti, e che sono riusciti pur troppo a portar l'odio e l'anarchia in mezzo alla buona popolazione del castello di Ranchio, pur fingendo di meravigliarsi se i colpiti dai loro brutali attacchi osano invocare la protezione dell'autorità a salvaguardia della propria incolumità personale, e più ancora, dell'ordine pubblico compromesso.

Una turpe accusa, estranea all'attuale questione, ma rievocata al solo fine di impressionare la pubblica opinione, è quella di essermi io arruolato nel 1894 per combattere i fasci di Sicilia.

Ecco quanto in ciò vi è di vero.

Nel succitato anno, e quando ancora di quei moti, non si aveva, almeno pubblicamente, il menomo sentore, fui invitato dal Ministero a riprendere servizio, come ufficiale di Complemento, per un certo periodo di tempo.

Nella persuasione che si trattasse di un solito richiamo annuale a scopo d'istruzione, e nella lusinga di passare parte dell'inverno in qualche attraente residenza, accettai.

Poco dopo scoppiarono i moti, e già erano trascorsi circa due mesi dall'invito ricevuto, quando mi giunse l'ordine tassativo di partire per Catania.

Giunsi a destinazione, quando i tumulti erano pressochè appianati, e senza che mi si offrisse l'occasione di mescolarmi ad alcun conflitto; nella quale identica situazione e per le stesse circostanze si ritrovarono un centinaio circa di ufficiali richiamati, parecchi dei quali provenienti dai vari distretti della Romagna, senza che a nessuno di essi siasi mosso il rimprovero che ora, per libidine partigiana, si rivolge verso di me.

Quanto agli addebiti riguardanti la mia gestione sindacale, non avrò troppo a diffonderm intorno ad essi, perchè il cumulo di fandonie su cui poggiano, con l'evidente scopo di far presa sulle menti di illusi ignoranti, chiaro dimostra non esser altro se non il prodotto di personali rancori.

Da quando il comune di Sarsina fu elettivamente diviso per frazioni, e queste sono rappresentate in consiglio da un numero proporzionale di amministratori, è per me doveroso far rilevare, anche per senso di grato animo verso i colleghi, che, per la sola frazione di Ranchio, si è speso in opere pubbliche, strade, muri di sostegno, ecc. quasi quanto cumulativamente si è speso nelle altre tre frazioni.

A Ranchio, cui fino a due anni addietro non si accedeva, da Linaro, che errando incerti ed a stento fra gli scogli ed i sassi accumulati sul l'alveo del torrente Borello, ed in ultimo, arrampicandosi per un'erta e scoscesa gradinata, ora, in seguito alla correzione di un non breve tratto di ciò che si denominava strada, vi si giunge abbastanza comodamente con qualsiasi veicolo a ruote, e con immenso vantaggio dei viandanti, che trovano così realizzata la possibilità dello scambio dei loro prodotti.

Parimenti, si sono iniziate correzioni di altre strade che tendono a collegare fra loro le parrocchie della frazione. Gli altri lavori poi, che certamente non ridondano a mia esclusiva utilità, e pei quali tuttavia, stante le ristrettezze finanziarie del comune di Sarsina, io m'era impegnato anticipare l'importo, anche l'ufficio di Stato Civile in Ranchio, per i quali con tanta compiacenza si fanno maligne insinuazioni, attendono solamente l'approvazione dell'autorità competente per essere mandati ad effetto.

Al che mi piace soggiungere, che la strada di cui più sopra si fa cenno, e costituisce, secondo il Popolano, la mia più gran colpa, lungi dall'essere una nuova costruzione, non è che una semplice correzione e sistemazione della comunale già esistente, il qual lavoro rimonta al 1907 in cui io non ero nè Sindaco nè assessore; onde resta smentita la sfacciata asserzione che io mi sia valso dell'ufficio di Sindaco a vantaggio de' miei interessi privati, tanto più che il Comune in quell'epoca non era nemmeno diviso per frazioni. Il Consiglio poi, essendo composto quasi esclusivamente di elementi del Capoluogo, ben si comprende come su di essi io non potevo esercitare nessuna influenza o aver la possibilità di costituire privilegi a mio favore.

Che dire poi, quando si sappia che tutti questi lavori furono eseguiti, sostenendone io personalmente le spese ammontanti a diverse migliaia di lire, che ancora mi devono essere in massima parte rimborsate, e delle quali non percepisco, per convenzione, nemmeno gli interessi? Come pure mi ero impegnato di anticipare le spese per quei lavori della frazione di Ranchio, compreso il ponte sul Rio Cella, che, approvati nel corrente bilancio, attendono l'approvazione dell'autorità competente.

La mistificazione è troppo palese, perchè gli onesti non debbano riconoscere a me il diritto di insorgere contro inverecondi accusatori, che ripagano con la più nera ingratitudine i benefici lor recati, anche con mio non lieve discapito.

Essi sono gli stessi che, allorchè fui eletto Sindaco nel 1911 e già i lavori incriminati erano stati eseguiti - mi fecero segno ad entusiastiche ovazioni, dimostrando con ciò implicitamente di ritenere giusto ed onesto il mio operato, svolgentesi con programma che mai non cambiò direttiva, e che ora, per una inesplicabile metamorfosi del loro instabile cervello, disapprovano e condannano nei modi più violenti e brutali.

Di tutto questo, non sarò così ingenuo di far alte meraviglie. Mi è caduto il velo dagli occhi e so bene a quali ignobili fini debbo attribuire la guerra che mi si move.

Soltanto, mi sia lecito meravigliarmi, che il partito repubblicano, a cui codesti messeri si dicano o sono anzi ascritti, non senta il dovere di separare la propria responsabilità da quella di accoliti, che ne compromettono il decoro; non senta, dirò meglio, la necessità di procedere ad una selezione, che, rafforzandolo moralmente, ricondurrebbe la quiete nel paese.

UGO SARAGONI.

Diffondete " IL CITTADINO „

Artisti Concittadini

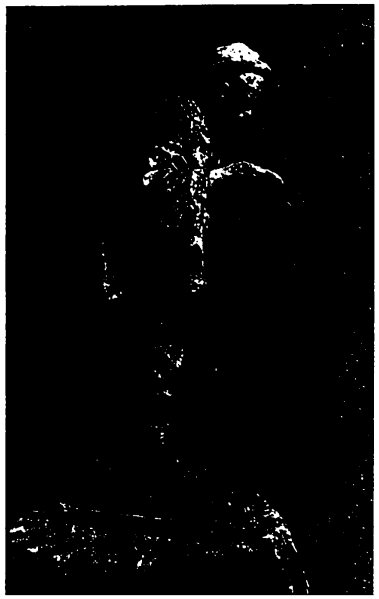
TULLO GOLFARELLI

Il valente critico d'arte Francesco Sapori scrive nel fascicolo di Giugno di « **Vita d'arte** » la elegantissima rivista mensile illustrata d'arte antica e moderna, che si pubblica in Siena, un pregevole studio sullo scultore cesenate Tullo Golfarelli.

Crediamo far cosa grata ai lettori, riassumendo rapidamente lo scritto del Sapori, lieti che la cortesia del prof Golfarelli e della Direzione della rivista ci consenta di riprodurre, tra i molti che adornano l'articolo, i *clichets* del bronzo « *Cattive notizie* » e della terra cotta « *Erinni* »

×

Dopo avere accennato ai primi passi della



vita artistica del Golfarelli che da Cesena, dove apprese i primi rudimenti nella bottega del padre orefice, andò giovinetto a Roma per meglio trattare l'arte del cesello e là si innamorò della grande scultura, passando indi a Napoli, ricorda il Sapori che nel 1888 il nostro Golfarelli fu chiamato dal Codronchi a decorare di un gruppo plastico il padiglione della mostra di belle arti in Bologna, la dotta e turrita città che egli non abbandonò più.

« Nello scenario classico caro al Carducci, trovò la quiete necessaria allo spirito per la creazione, quasi in patria e poco lungi dal paese nativo. Apprese dallo scultore Salvino Salvini i segreti dell'arte cui si affidava ormai per la vita, con fede d'amante e di sacerdote. »

« Nel silenzio sacro al compimento d'ogni bell'opera d'ingegno, trascorse gli anni migliori e ancor vive, lontano dal chiasso del mondo, pago dell'intima vita del suo spirito. »

« Fu amico di poeti e compagno di uomini intesi al bello sopra ogni altra cosa, ma le correnti letterarie che gli scaturivano attorno e nelle quali sarebbe stato agevole perdersi, non lo allettarono sino a traviarlo. Egli è rimasto, artefice solitario e presso che incolto, a lottare con la materia, senza lusinga di premi accecanti, senza clangori di trionfi ad esaltare la propria Chimera, ma col tribolo assiduo di rapire sempre più fulgide faville alla vera vita, e costellarne, con impeto inspirato, la creta effimera ed informe. Il Golfarelli non s'abbandonò a voli ardui, non pretese vincere d'un balzo le asprezze d'un erto cammino, ma seppe attendere la maturanza delle sue concezioni, esprimerle senza vani artifici. Artista schietto come la sua terra natale, amò dimostrarsi qual'era, or mite, or violento. Ogni opera sua si apprende e si giudica di primo tratto, poi chè non è vestita di parvenze ambigue, pavesata di falsa gioie, ma borghese senza boria signorile, senza sforzo, spesso umanamente significativa. »

« Libero d'ogni giogo, geloso della propria indipendenza, lavoratore indefesso e insofferente di lacci accademici, Tullo Golfarelli sdegna il simbolismo immoderato e ogni forma retorica che uccida, con soverchi frastagli, l'espressione genuina dell'opera. Nemico dei naturalisti incapaci scaldarsi a una fiamma ideale, dei veristi avvinti alla materia come ad una catena, egli pensa che all'artefice convenga interrogare il cuore e il cervello; pur imponendosi, come il Duprè, di percepire il bello sui tipi che offre la natura.

« Indaga e ferma egli da prima i soggetti nella mente, il plasma grado grado nell'anima, così che quando la crisalide sboccia dal chiuso involucro, è fornita d'ali. Allora giovano i modelli, quando la statua è già fissata sur un tipo ideale, turgido d'un sangue che riscalda non petti umani, ma creature superiori, fatte d'armonia e di mistero, stabili come il creato, eterne quanto il mondo. »

« Non sempre la stecca e lo scalpello carezzano creta e marmo di codesti contorni perfetti; orme più o meno distinte rimangono del lavoro preparatorio, del sogno iniziale, come lampi di magica verga allorchè la Fata, apparsa un istante, è sfumata via per le invisibili sfere che le sono dimora. »

« La manifestazione artistica di Tullo Golfarelli, pure essendo improntata a un unico ideale di bontà, si differenzia spesso nelle forme e nei soggetti. Talvolta egli è in prima linea cesellatore, e accurato ricreatore dei più minuti effetti, talvolta è in apparenza di modi negletto, ma profondo indagatore dell'anima, talvolta è amplamente descrittivo ed espressivo, col sussidio di figure pagane o di simboli cristiani. »

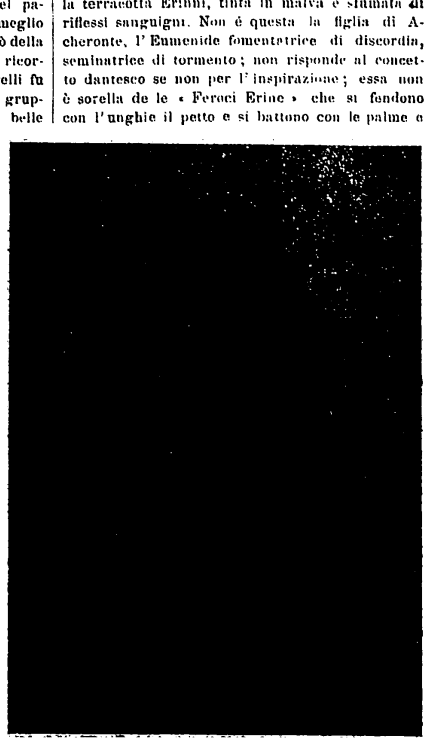
« Lucido sempre, trascurato mai. È l'amante onesto dell'arte, che vuol possedere a viso aperto, senza ricorrere a seduzioni, abbandonarsi a plagi, cedere a ripieghi. »

Il Sapori esamina poi partitamente la varie opere del Golfarelli. Ci piace riportare il giudizio che egli dà sul *bronzo* e sulla *terracotta* qui riprodotti:

« Non meno finito, e con maggior grazia espressiva nel volto abbuiato, è il bronzo « Cattive notizie, » ove l'attitudine del passo dà non so che ansia immediata, aumenta l'affanno di leggere sino in fondo al foglio, sapere tutta la verità dolorosa, intravista dalle prime righe. »

. . . . . .

« A « Studio di testa » e a « Lucusta » mi par tuttavia superiore e per copia di ricerche psicologiche e per cozzo di sentimenti malvagi, la terracotta Erinni, tinta in malva e sfumata di riflessi sanguigni. Non è questa la figlia di Acheronte, l'Eumenide fomentatrice di discordia, seminatrice di tormento; non risponde al concetto dantesco se non per l'inspirazione; essa non è sorella de le « Feroci Erine » che si fendono con l'unghie il petto e si battono con le palme e



gridano alto spaurendo il Ghibellino. Su, da un serto di fiamme che linguoggiano e lambiscono il collo deforme, striato di solchi monotoni, guarda la testa paurosa: la fronte è un dumo di rughe perverse, il naso è irsuto, rampante come il becco dell'Aquila, la bocca distorta è schiusa alla cerchia dei denti massicci e alla lingua viscida che sporge sul labbro screpolato; ma gli occhi di corallo si avventano fuori delle orbite in ansimo di voracità e febbre di spavento. La chioma irta, scomposta, tutta cernecchi e svolazzi, è animata dal palpito viscoso de' serpentelli che si allungano con le fauci dilatate al fiuto di una invisibile preda. »

Chiude l'articolo uno studio accurato e minuto dei monumenti funerari, che adornano in ispecie il Cimitero di Cesena, tra i quali il Sapori giudica il monumento Bartoletti come quello di più vasta mole e larga concezione, concludendo con queste parole:

« Quando un artista sia giunto a incatenare nella sintesi di un gruppo plastico col tramite del marmo candido come la faccia della Morte, col sussidio del bronzo scuro come le tempeste dell'anima — la Terra caduca e il Cielo imperituro, certo dee sentirsi altare nel petto un soffio d'orgoglio generoso; come l'astore che s'imbeve d'azzurro e sa le altezze superbe. »

« Perciò attendiamo da Tullo Golfarelli parole nuove che non ha dette, ma potrà dire facilmente. Egli ha di poco superati i cinquant'anni; ha fibra diritta e tenace; e l'Arte gli canta ancora nel petto poemi immortali. »

INTERESSI LOCALI

Macelleria anormale

Fra le molte leggiadre cose, che il consuntivo del 1911 ha poste in rilievo, vi è pur questa; che il bilancio della Macelleria Comunale si è chiuso nel decorso esercizio con un *deficit* accertato di L. 1167.04.

Avrebbe torto, a parer nostro, chi si spaventasse di questa non forte perdita per il pubblico erario. Vero è che, nel concetto del legislatore, le municipalizzazioni in genere dei pubblici servizi (e, per connessione logica anche l'esercizio diretto per parte dei Comuni di spacci alimentari da servire di calmiere ai privati) hanno la loro ragion di essere, oltrechè nel generale vantaggio, anche nella opportunità di procurare agli stessi Comuni nuovi cespiti di entrata, idonei a permettere l'alleggerimento delle tasse più gravose per le classi povere, o spese molto proficue nel loro interesse. Nullameno, quando gli spacci Comunali di generi di prima necessità - pur presentando alla fin d'anno un lieve disavanzo - rispondano davvero ai fini pei quali furono istituiti, trovano in ciò la lor giustificazione; e sarebbe mal accorta quell'autorità tutoria che da un esiguo sbilancio prendesse argomento a sopprimerli.

Ora la questione, rispetto alla Macelleria Comunale, stà per l'appunto qui: ha essa, nei sette anni di sua esistenza, soddisfatto a tali fini? Per non anticipare la risposta, che ci punge le labbra, ricordiamo come un triplice intento le stava davanti: *fornire carne di buona qualità: dare il giusto peso: impedire le coalizioni ai danni del pubblico funzionando da calmiere.*

Di questi tre scopi, uno solo, il primo, può dirsi sia stato sufficientemente raggiunto. La carne dello Spaccio Comunale, come del resto quella in genere dei privati esercenti, è stata ritrovata buona, offrendo, è giusto dirlo, in confronto di quelli, una maggior garanzia di sanità, e l'altra pur anche, di assicurare ai consumatori (col vendere sola carne di bue) la qualità genuina di essa.

Ma, per tutto il resto, i risultati non potevano essere, ahimè!, più sterili, più sconfortanti, più negativi.

Quanto al giusto peso, non vi è forse avventore, che non ricordi di avere assistito spesso, per il passato, a scene disgustose di clienti, protestanti per la sua deficienza.

Quanto al vantato ufficio di calmiere, è omai nella coscienza pubblica che la locale Macelleria costituisce un caso tipico, meraviglioso, staremmo per dire, per cui essa, anzichè servir di modello, è la causa efficiente che fa mantenere elevato il prezzo delle carni sulla nostra piazza. Valga il vero. Sono parecchi mesi, che le bestie da macello - i vitelli sopratutto - sono diminuiti sensibilmente di valore, senza che lo Spaccio Comunale abbia mostrato in nessun modo di accorgersene. Se tale Spaccio non vi fosse, è probabile che gli altri esercenti, per la legge della concorrenza, e più ancora, per quello spirito di rivalità che li ha sempre animati, avrebbero tenuto conto delle variazioni del mercato, e il pubblico godrebbe già da qualche tempo il beneficio di una diminuzione di prezzo. A tal riguardo, ci consta anzi che i macellai, verso la metà circa dello scorso Aprile, discussero sulla opportunità di un congruo ribasso, e tale opportunità fu dalla maggioranza riconosciuta giusta. Ma essi, per muoversi, aspettavano che il famoso calmiere desse il buon esempio, e poichè il buon esempio non venne, i buoni propositi - nessuno vorrà meravigliarsene - a poco a poco sfumarono.

Abbiamo sentito opporre, da qualche Magnate (e bevete) Municipale, che la Macelleria Comunale ha troppe spese e che se dovesse mitigarsi, ancora, il prezzo di vendita il *deficit* annuale crescerebbe ancora!

Or noi sappiamo benissimo che la istituzione di essa sollevò irrefrenabili appetiti di collocamento, di impieghi, che vedevano nella diretta gestione del Comune un mezzo facile per venire soddisfatti; e fu colpa grave non saper ad essi resistere. Ma sappiamo ancora che il personale è ora ridotto in giusti limiti, e tuttavia il disavanzo permane.

Da che proviene tutto ciò? Come può accadere che, con una macellazione di 16 bovini e 15 vitelli, la quale ad un privato esercente procurerebbe un lucro minimo netto di lire 600 - lo Spaccio Comunale, nel passato mese di Giugno, non solo non ha guadagnato nulla, ma, per contro, ha subito una perdita di L. 24?

A noi non spetta l'indagine di tali cause. A noi basta constatare malinconicamente, che quell'istituto, il quale aveva per compito precipuo di impedire rialzi di prezzi non giustificati e di render possibile la concorrenza - col tener egli per primo in dispregio la legge del mercato - è causa oggidì del rincaro delle carni, mentre promuove, facilita, incoraggia le coalizioni ai danni della popolazione.

Se questo è il bel risultato che deve procurarsi la lustra di una Macelleria Comunale, il solito Pantalone, che paga, è naturale che si domandi: Oh! non sarebbe meglio tornare all'antico?

Note Agrarie

Gli aiuti del Governo ai CONSORZII ANTIFILLOSSERICI

Sotto questo titolo è stato pubblicato nel *Giornale Vinicolo Italiano* del 23 Giugno un articolo, che noi crediamo opportuno riportare in queste « Note Agrarie », onde rassicurare i locali agricoltori consorziati che il Governo tiene a cuore queste istituzioni, sì da sovvenirle a seconda dei loro bisogni, mostrando in pari tempo l'utilità indiscussa che ad essi si deve attribuire.

Il sussidio di L. 2900 che è stato concesso ai **Consorzi Romagnoli** fino ad ora costituiti (Cesena, Roncofreddo, Savignano e Roversano), si riferisce all'esercizio finanziario 1911, nel quale la maggior parte delle spese le ha incontrate il Consorzio di Cesena per iniziare l'impianto del vivaio di viti americane e barbatellai, mentre gli altri Consorzi sono addivenuti ai suddetti lavori solo nell'esercizio 1912.

Quindi si comprende di leggeri che, se in seguito altri bisogni sorgeranno, il Governo provvederà ulteriormente ed in più larga misura.

Nel precedente fascicolo il nostro direttore annunziava l'imminente convocazione della Commissione per le malattie delle piante ed esponeva a larghi tratti come si presenta il problema fillosserico.

Da quell'articolo e da quelle cifre, molto dolorose per la nostra viticoltura, i lettori del Giornale Vinicolo *avranno appreso quale serissimo pericolo minacci ormai da presso il vigneto italiano e come urgano provvedimenti di prevenzione e di tutela.*

Presieduta dell'on. Ottavi, la Commissione delle malattie delle piante *tenne cinque sedute in presenza dei funzionari governativi Moreschi, Danesi, Carlucci, Franceschini e Melzani ed affrontò il problema in tutti i suoi particolari.*

Si riaffermò il principio che la salvezza contro questo nemico (che ci farà presto dimenticare le famose crisi dell'abbondanza!) sta nell'utilizzazione delle viti americane. La legge del 1907 ha tolto al Governo gran parte della responsabilità diretta nella lotta, e l'ha trasferita ai consorzii fillosserici. Questi vengono e verranno sussidiati dal Governo pei loro bisogni ordinari e straordinarii.

La Commissione ha preso atto con piacere che il numero di questi Consorzii è sensibilmente aumentato dall'ultimo anno. Parecchi, fra i nuovi, hanno assunto la forma obbligatoria: i più preferiscono la forma libera. La legge ammette l'una e l'altra di queste due forme: quella obbligatoria è però preferibile, ed è pei consorzii stessi più vantaggiosa. Essa procura al loro bilancio maggiori risorse: maggiori quelle dei viticultori consorziati, e per conseguenza più alto è il sussidio governativo che alle prime viene commisurato.

Il Governo vede anche con simpatia le federazioni fra i consorzii d'una data località, e assegna loro qualche sussidio speciale.

La provincia d'Alessandria ha oggi nove consorzii e questi avranno quest' anno complessivamente il sussidio di L. 8750 contro 4200 dell' anno scorso. In provincia di Cuneo furono assegnate lire 3000 ai due consorzii di Cuneo e di Alba. Ai consorzii del Vogherese furono assegnate lire 5000. Ai venti consorzii del Novarese furono assegnate lire 7000, prendendo atto dei risultati della distruzioni eseguite a Oleggio, ma raccomandando lo studio e la diffusione delle viti resistenti come porta innesti.

Ai consorzii della Bresciana (Brescia e nove consorzii della riviera del Garda) vengono assegnate L. 4765, un migliaio a Cremona, 5000 alla Valtellina, 8400 ai 22 consorzii veronesi, dei quali otto nuovi. Il consorzio trevisano, pure nuovo, ha 1500 lire e 5000 ne hanno i consorzii friulani.

Nuovo è il consorzio di Bologna, che riceve L. 1000 ; e 4000 ne ha Piacenza ; i consorzii romagnoli, quasi tutti nuovi, ne hanno 2900. *Quelli dell'estrema Liguria occidentale ne ricevono 1500.*

La Toscana ha sei consorzi, di cui tre nuovi. Ad essi si danno complessivamente lire 9300; Roma non ha che un consorzio, che riceve L. 300, e le Marche ne hanno tre in prov. di Macerata: ad essi si distribuiscono L. 2350.

Quattro consorzii ha l' Abruzzo teramano, e questi (di cui due son nuovi) ricevono L. 14,500 Un consorzio ha il Molise, cui vengono assegnate 200 Lire.

E veniamo alle Puglie, così colpite, così minacciate e così giustamente allarmate. Qui si largheggia nei sussidii perchè la gravissima situazione lo richiede e perchè i consorzii sono laggiù tutti obbligatori. I sei della Capitanata hanno complessivamente L. 24000, i trentatre della prov. di Bari ne hanno 61,350, gli undici della Terra d'Otranto ne ricevono 51.500.

I viticultori pugliesi sperano ancora nelle distruzioni e dicono: ciò che si può tener in vita è tanto di guadagnato. Il Governo risponde: distruggo dove posso e sin che posso, ma fra poco non mi sarà dato di far più nulla. Perciò non indugiate a piantar la vigna americana !

Seguono infine un consorzio calabrese in provincia di Cosenza, che riceve quest' anno 700 lire, e in Sicilia quello di Marsala, il cui sussidio vien portato a 4000.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale — *Seduta straordinaria dell' 8 Luglio* - Circa alle 17 si apre la seduta, ed anche questa volta viene rimandata la nomina del Sindaco, non essendo i consiglieri intervenuti in numero legale . . . non ostante il suono della campana pubblica e l'esposizione della bandiera al balcone comunale.

Si passa, quindi, alla approvazione in seconda lettura del regolamento organico per gli stipendiati e salariati comunali.

Il consigliere Lauli non trova giusto che per il concorso al posto di applicato di 1ª 2ª e 3ª categoria si richieda lo stesso titolo e desidererebbe che dati i lauti stipendi fosse richiesto un titolo superiore per le diverse categorie. A proposito poi del titolo « licenza elementare » vorrebbe una spiegazione **perché oggi**, egli dice, con l'esame di maturità, **non si sa** quale debba ritenersi per licenza. Prendono parte alla discussione il Sindaco, l'assessore **Franchini**, ed anche il Vice Segretario Bonicelli pare dica in proposito il suo parere, ciò che da motivo al Lauli di fare piuttosto vivacemente le sue rimostranze, e di chiamare all'ordine l'impiegato, lamentando che anche nella seduta scorsa, secondo lui, non abbia tenuto un contegno corretto. Sopito l' incidente, che ha servito a ridestar qualcuno che borghesemente sdraiato sulla comoda poltrona schiacciava un sonnellino ed ha avuto un seguito meritevole di volantini polemici, si riprende la lettura dell'organico.

Il Consigliere Lauli, l'unico che faccia osservazioni, lamenta che siano dimenticati nel nuovo organico i maestri; che si diano L. 1800 al copista della direzione delle scuole; che, mentre ai salariati sono stati tolti tutti i proventi straordinari, questi siano stati mantenuti per gli stipendiati ; egli desidererebbe poi maggior ritegno nell' accordare compensi per lavori che si considerano *in camera charitatis* come straordinari.

Tutte belle cose che lasciano però il tempo che trovano, perchè, all'invito del Sindaco di formulare **proposte concrete**, il Consigliere Lauli si ritira in buon ordine. . . . dichiarando che si è limitato a fare delle semplici raccomandazioni.

il reporter

Telegrammi - lettera notturni – *Il Corriere della Sera* di venerdì 12 corr. reca la notizia che col 30 luglio incomincerà il servizio dei *telegrammi - lettera notturni*, una nuova forma utilissima ed economica, quanto rapida, di corrispondenza.

Agli effetti della apposita legge, gli uffici telegrafici *ammessi al nuovo servizio*, si distinguono in uffici con orario permanente (quelli delle maggiori città italiane); in uffici con orario prolungato fino alla mezzanotte e con servizio speciale fino al mattino (circa quindici capoluoghi di provincia); in uffici, finalmente, con orario prolungato fino alla mezzanotte.

Notiamo, nell'elenco che di questi ultimi dà il *Corriere della Sera*, e per quanto riguarda la Romagna; *Forlì, Ravenna, Faenza, Lugo, Rimini*. La nostra città, pertanto, è esclusa dal servizio telegrammi fino a mezzanotte e conseguentemente da quello dei telegrammi - lettera.

Perchè ciò avvenga non si sa. Potremmo osservare che Cesena è amministrativamente, politicamente e commercialmente importante *almeno* quanto le città di Avezzano, Bitonto, Bagnara, Lagonegro, Modica, Monteleone, Nicastro, Riposto, Sulmona, Viterbo, pure aventi servizio telegrafico fino alla mezzanotte!. Ma, per non uscire dalla Romagna, e non tenendo conto di Forlì e Ravenna, capoluoghi di provincia, che cosa ha Cesena in meno di Faenza, Lugo e Rimini?

Se le Autorità locali non prendono cura di questi — che pure sono interessi importantissimi della città — perchè non ci pensa la Camera di Commercio, o non agisce, di sua iniziativa, con un poco d'energia e di buona volontà, il Capo Ufficio locale della Posta e telegrafo? Aspettiamo una risposta. Verrà?

In memoriam — Gli avvocati Baronio, Belletti, Bettucci, Caporali, Evangelisti, Franchini, Ghini Federico, Ghini Giovanni, Giommi, Giuli, Jacchia, Lauli, Lazzarini, Macrelli, Mischi, Nori, Rasi, Soldati, Tozzi, Turchi, Venturi Gino, Venturi Luigi ; i notai Casadei, Fantini, Ghini Achille, Leoni Montini, Pavirani e Trovanelli, e il causidico Mastri, hanno offerto in memoria del compianto collega Avv. Cortesi lire cinque ciascuno, e così in complesso L. 145; da cui prelevate L. 11 per stampa ed affissione del manifesto commemorativo, sono state versate lire 134 agli Ospizi Marini.

— Pure agli Ospizi Marini ha offerto L. 1 Ballestra Alessandro, assolto da una contravvenzione contestatagli il 1 gennaio 1912.

Lauree — In questi giorni l'egregio amico Sig. Giuseppe Zanzani ha conseguita la laurea in giurisprudenza, discutendo la tesi in diritto civile, dal titolo *La casa giudicata e la sua estensione soggettiva*

Si laureava pure a pieni voti in medicina e chirurgia il Sig. Adolfo Sacchetti.

Rallegramenti ed auguri di brillante avvenire.

Pro-Espulsi — Sabato e domenica 13-14 corr dalle ore 20.30 alle ore 24 nei Pubblici Giardini (Corso Garibaldi) avranno luogo a totale beneficio degli italiani espulsi dalla Turchia i seguenti festeggiamenti.

1. Scelto programma musicale della Banda Militare del 12 fanteria gentilmente concessa.
2. Gran ballo popolare, con musica eseguita da una Banda cittadina.
3. Gran pesca e Lotteria, con ricchi premi.
4. Cinematografo (ingresso continuo) con la riproduzione di avvenimenti importantissimi della guerra.
5. Giuochi diversi (Ruota della fortuna, Treno lampo).
6. Luminarie.

Servizio scelto di caffè e Buffet.

Prezzo d' ingresso Cent. 20 Militari di bassa forza e ragazzi inferiori ai 7 anni **mezzo biglietto**.

Programma musicale che la musica del 12. Fanteria eseguirà nel Pubblico Giardino dalle ore 21 alle 22,30 :

Sabato 13.

1. Tristano — Leila — Marcia
2. Mascagni — Le Maschere — Sinfonia.
3. Thomas — Mignon — Fantasia.
4. Catalani — La Wally — Fantasia.
5. Massenet — Le Erinni — Tragedia antica e danza Greca.

Domenica 14.

1. Ameglio — La Vittoria della Giuliana-Marcia
2. Sarao — Omaggio a Mercadante — Ouverture.
3. Verdi — Traviata — Atto III.
4. Lehar — La Vedova allegra — Fantasia.
5. Mascagni — Iris — Inno al Sole.

Guidazzi Ottavio, con lodevolissima iniziativa, per contribuire anch'egli ad un' opera di doverosa beneficenza, ha deciso di prelevare a beneficio degli espulsi dalla Turchia 5 cent. per ogni bicchierino del suo « Americano Guidazzi », che servirà nel proprio Bar durante le ore antimeridiane di domenica 21 p. v. fino a mezzo giorno. Ciò, naturalmente senza alterare il prezzo della consumazione, che resta fissato in centesimi 15.

Cenno necrologico - Venerdì notte, è morto, in età di anni 73 *Pompeo Bartolini*, probo impiegato per oltre sei lustri della locale Congregazione di Carità, che il partito monarchico ebbe seguace convinto e disinteressato in ogni sua vicenda, e godè, in vita, la stima, come ora lo segue, in morte, il generale rimpianto.

Ciò sia di qualche lenimento al dolore della sua famiglia.

Onore al merito — Nel recente concorso per merito distinto ai due posti di farmacista Capo di 2 classe presso il Ministero della Guerra, è riuscito primo dei due vincitori l'egregio concittadino Dott. Filippo Suzzi, al quale esprimiamo cordiali rallegramenti.

Infortunio — Ricci Giuseppe fu Agostino, operaio allo zuccherificio, mentre lavorava iersera sopra un ponile alto circa sei metri, cadde, riportando la frattura di varie costole e commozione addominale e cerebrale.

I sanitari dell' ospedale, ove venne prontamente ricoverato, si riservarono la prognosi.

Suicidii — La Sig. Iraide Dallolio, addetta al negozio delle macchine Singer, si avvelenò giovedì, ingoiando varie pastiglie di sublimato ; l' infelice è morta stamane.

In grave stato trovasi l' infermiera Venturi Santa, che lo stesso giorno e nello stesso modo aveva tentato togliersi la vita.

Furto — Nella notte di Venerdì scorso, è stato consumato un furto di circa L. 550 nei nuovi locali della Cooperativa di Consumo (Corso Umberto I.): furto davvero impressionante per la centralità del posto e il continuo passaggio di gente, in questa stagione, anche nelle ore più tarde.

Auguriamoci che le indagini che si fanno siano per riuscire fruttuose.

Una domanda

Caro Cittadino

Mi fo lecito rivolgere, per mezzo tuo, al Comitato della Pro Maternità, una domanda, se pur non è indiscreta: Sono mai pervenute ad esso le L. 100 destinate dalla Società per lo spettacolo nel carnevale scorso?

Un bambino poppante.

Per la flotta aerea d'Italia (*5 elenco*) Contessa Fabbri l. 5, Neri Bianco l. 2, Famiglia Campanini l. 5, Conte Chiaramonti l. 10, Municipio di Sarsina l. 25, Piccolomini Enea l. 2. Rognoni Dottor Alberto l. 20, Soldati avv. Pirro l. 5, Venturi Urbano l. 5, Stabilumi Valentino l. 1, Baratelli Pietro l. 1.

Il ventre di Cesena — Nel mese di Giugno furono macellati nel pubblico mattatoio 67 buoi, 51 vacche, 88 vitelli, 12 castrati, 20 pecore e 283 agnelli. In queste cifre la macelleria Comunale entra per 16 buoi, 15 vitelli, 5 castrati e 20 agnelli.

I barbieri Corelli — Grapadelli Artidoro e figlio, Galli Pietro, Balestra Alessandro, lieti della *reclame* gratuita che i colleghi ànno fatto al loro negozi indicandoli al pubblico come i soli che resteranno aperti oltre alle ore 20, riconoscenti danno L. 3 a beneficio degli scrofolosi.

Patronato minorenni e carcerati — Nel prossimo ottobre si radunerà a Torino il secondo congresso nazionale delle società di patronato pei minorenni e carcerati, che sarà organizzato e cura del Comitato di difesa dei fanciulli e della Società Reale di patronato per l' educazione correttiva dei minorenni dell' antico regno sardo.

Le adesioni, con la quota di L. 10, possono inviarsi al Tesoriere del Comitato, Cav. Leopoldo Wolff, Via Arcivescovado 3, Torino.

Concorsi — È aperto il concorso per esami a 12 posti di ufficiale d' ordine di terza classe nel corpo del Genio Civile. Presentare domanda entro il 16 agosto p. v. al Ministero dei Lavori Pubblici.

— È aperto il concorso per esami a sei posti di Segretario di 4 classe nell' Amministrazione Centrale dei Lavori Pubblici.

Presentare domanda entro il 10 settembre 1912 al Segretariato generale del Ministero dei Lavori Pubblici.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Prefettura della Provincia.

— È bandito il concorso per 25 posti di Ingegnere Allievo nel Real Corpo del Genio Civile. Domande al Ministero dei LL. PP. entro il 31 luglio corrente.

Per schiarimenti rivolgersi agli uffici del Genio Civile, della Prefettura, dei Circoli ferroviarii d' Ispezione.

— È aperto il concorso per l' ammissione di 60 alunni agli impieghi di 2 categoria nell' Amministrazione Provinciale. Le domande di ammissione agli esami saranno scritte dai concorrenti e da essi presentate entro il 15 ottobre p. v. alla Prefettura della Provincia, nella quale risiedono.

La domanda e i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Per schiarimenti rivolgersi alla locale Sotto Prefettura (Gabinetto).

Stato Civile dal 6 al 12. NATI Maschi 14 Femmine 10. Totale 24.

MORTI — Martini Pietro g. 8, Ponti Domenica a. 77, Castorri Mauro a. 28, Benini Nazzareno a. 50, Drudi Umberto m. 9, Brunelli Pietro g. 8, Casadio Malvina m. 12, Fantini Maria m. 2, Raggi Adolfo m. 1, Valentini Dino m. 9, Amadori Palma g. 20, Orsini Primo a. 42 Olmi Armando g. 17, Pollarini Giuseppe a. 64.

MATRIMONI — Dall' Ara Primo con Brandolini Domenica, Mariani Giovanni con Maraldi Palma, Abati Giulio con Strada Assunta, Lucchi Federico con Zavalloni Agostina, Manzi Nino con Neri Ida, Carloni Carlo con Filipeti Angela, Polini Francesco con Aguccioni Maria.

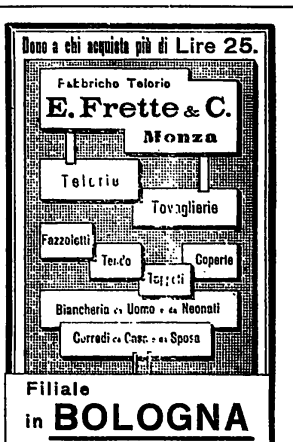
Premiata Tipografia Biasini-Tonti - Gerente resp. Carlo Amaducci

" GIOCONDA „
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
—
LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO
—
tutto, cito, jucunde.....
FELICE BISLERI & C. - Milano

Per Limitare il Rincaro dei Viveri
L'ALIMENTARE Società con sede in PARMA per la produzione e vendita diretta di generi alimentari, spedisce ovunque pacchi postali e ferroviari di: FORMAGGIO grana parmigiano squisito; ESTRATTO POMODORO concentrato nel vuoto; BURRO fresco, genuino; SALUMI di Calestano, eccellenti; VINI ed OLII finissimi. - PREZZI di produzione. - PESO netto esatto.

OMONIMIA
Il nostro concittadino Sig. **Adamo Pagliacci** direttore e proprietario della Rivista « *Il Momento Economico* » di Milano è stato da taluni identificato col sedicente Beavenuto Paglicci dichiaratosi da Cesena ed arrestato a Milano per spaccio di titoli falsi.
Non occorre soggiungere che il Sig. Pagliacci non ha nulla a che vedere col sedicente Pagliccì (o Pagliacci) che si tratta di un semplice e spiacevole caso di quasi — *Omonimia.*

Il Dott. LUCIO GUALFARDO TONINI
già Medico della R. Clinica di Firenze, Assistente effettivo del Prof Rodari nelle Cliniche private « *Sanitas* » e « *Krankenasyl - Neumünster* » di Zurigo e del Prof. Elsener in Berlino, **Specialista per le malattie**
di STOMACO - INTESTINO - RICAMBIO
riceve tutti i giorni (tranne i festivi) nel suo studio dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 18.
RIMINI
Via Nazionale S. Marino (Angolo Via Michelangelo Tonti) di fronte alla " Fabbrica Birra Spies „
4 52



APPARTAMENTO d' AFFITTARE
CON O SENZA MOBILIO
Rivolgersi : Palazzo Venturi (Piazzale Stazione) dalle 10 ant. in poi.

Servizio dell' Esattoria Consorziale DI CESENA

Banca Popolare Coop. di Cesena

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondenze della Banca d' Italia e del Banco di Sicilia

Situazione al 30 Giugno 1912

ATTIVO

Cassa	Numerario	L. 29,251,04		
	Effetti presso il Cassiere	» 69,499,58	L. 98,750	62
Portafoglio	Effetti scontati	L. 913.736.26		
	» per l'incasso	» 233,199,62		
	» presso i legali	» 9,400—	» 1,156,335	88
Titoli	Consolidato Italiano 3.75 e 3.50 %	L. 558,530.—		
	Cartelle Fondiarie diverse	» 230,559.70		
	Obbligaz. 3 % nuovo prestito red.	» 166,500.—		
	Valori diversi	» 3,793.50	» 959.383	20
Corrispondenti saldi debitori			» 56,701	48
Conti correnti garantiti			» 356,848	45
Stabili urbani			» 28,500	—
Censi attivi e residui prezzi			» 5,235	16
Effetti e crediti in sofferenza			» 18,852	29
Valori in deposito	per cauzione	L. 50,500.—		
	a custodia	» 2,000.—		
	a garanzia d' operazioni	» 501.256,71	» 553,756	71
Mobilio, caloriferi, impianto luce elettrica			» 3,268	42
Spese e Perdite ammortizzabili			» 5,928	68
Effetti riscontati presso terzi			» 368,176	08
Azienda Esattoriale	Contribuenti diversi	L. 66,599.90		
	Comuni ed Enti debitori	» 89,315.34		
	Dep. dei Comuni ed Enti consorziati	» 315,287,22		
	Diversi	» 17,551,23	L. 488,753	69
Totale delle Attività			L. 4.100.490	66
Spese e Perdite del corrente esercizio			» 65,151	99
			L. 4.165,642	65

Capitale Sociale

Azioni N. 3022 da L. 100	L. 302.200.—		
Fondo di Riserva	» 74,396.96		
Fondo per oscillazioni valori	» 20,282.42		
Fondo per le eventuali perdite	» 7,642.58	L. 404.521	96

PASSIVO

Depositi	a risparmio al 3 %	L. 1,710,918,54		
	vincolata a disdetta al 3.50 o/o	63.272.07		
	a conto corrente al 2 %	62.597.11		
	Banca Popol. a scadenza fissa	» 54,231,60	» 1,891.019	32
Corrispondenti saldi creditori			» 429,435	82
Fondo di previdenza degli impiegati			» 19,712	92
Depositanti Valori	per cauzione	L. 50,500.—		
	a custodia	» 2,000.—		
	a garanzia d' operazioni	» 501,256,71	» 553.756	71
Dividendi in corso ed arretrati			» 7,892	—
Creditori per effetti riscontati			» 368,176	08
Azienda Esattoriale	Mandati di pagamento e sgravi	L. 41,678,43		
	Comuni ed Enti creditori	» 28,406,13		
	Ricevitoria provinciale	» 7,139,23		
	Comuni ed Enti consor. per depositi	» 315,287,22		
	Diversi	» 13,960,53	» 405,871	54
Totale delle Passività e Capitale Sociale			L. 4.080,386	35
Rendite e Profitti del corrente esercizio			» 85,256	30
			L. 4,165,642	65

Il Segretario ROMEO CAMERANI — *Il Direttore* GUGLIELMO CACCHI — *IL PRESIDENTE* Conte Sen. Saladino Saladini

I Sindaci Avv. ALFREDO PRATI, Avv. CELSO JACCHIA, ARTURO BENINI — *I Consiglieri di Turno* AUGUSTO CALZOLARI, GIOVANNI BIANCHI

OPERAZIONI PRINCIPALI DELL' ISTITUTO

DEPOSITI

Libretti ordinari al Portatore, nominativi e vincolati all'interesse netto del 3 o|o
Libretti soggetti a disdetta di 3 mesi, al portatore, nominativi e vincolati all'interesse del 3,50 o|o
Libretti di conto corrente con assegni all'interesse del 2 o|o
Buoni fruttiferi all'interesse del 3,25. 3,50, 4 per cento a scadenza di mesi 3, 6 e 12.

IMPIEGHI

Sovvenzioni su cambiali con scadenza non superiore a mesi 6.
Sconto di cambiali commerciali con scadenza non superiore a mesi 4 a tasso di favore.
Conti correnti con assegni a tasso da convenirsi.
Incasso di effetti, compra e vendita di titoli, riscossioni e pagamenti per conto di terzi, servizio di informazioni depositi a custodia e rappresentanze, verso modesta provvigione.

Rilascio gratuito di assegni liberi della Banca d'Italia pagabili su qualunque Piazza del Regno.

Amaro Bareggi

E' il più efficace **Ricostituente Tonico Digestivo** raccomandato da celebrità mediche perchè non alcoolico.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:

-Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell' alcool.

Firmato: Prof. DE GIOVANNI.

CREMA MARSALA all'uovo

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace *Rigeneratore* delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'uova e Marsala Vergine**, sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senza alcool*.

Trovasi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi,

E. G. F.lli BAREGGI — *Padova*.

A ritardare la formazione delle rughe, a prevenire le tanto fastidiose screpolature della pelle e i geloni, a rendere la pelle bianca, morbida, bella, è indispensabile quel sovrano dei saponi da toeletta che è il

INSUPERATO SAPONE DA TOELETTA SOPRAFFINO

SAPOL BERTELLI

Proprietaria la Società A. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - TORINO - GENOVA - FIRENZE

Commissioni per corrispondenza: 20, via Paolo Frisi, 20 MILANO

SOUSTAMENTE PROFUMATO - EMOLLIENTE - ECONOMICO

SISTEMA BREVETTATO

12 fotografie al platino inalterabili della misura di mm. 25 L. 0.30: montati su eleganti cartoni tipo inglese o su cartolina L. 0.60; di mm. 37 L. 0.60; montati su elegante cartone tipo inglese o su Cartolina L. 1.20 *Formato Floreale* elegantissima fotografia montata su splendido cartone di cent. 10×6 per 6 copie L. 1; per 12 copie L. 1.75

INGRANDIMENTI

AL PLATINO

Inalterabili ed a Olio

Lavoro finissimo, rassomiglianza perfetta. Al platino di cent. 38×48 L. 2.50, ad olio L. 5; di cent. 45+60, al platino L. 4, ad olio L. 10; di cent. 50×65 al platino L. 5.50, ad olio L. 12; di cent. 60×75 al platino L. 7 ad olio L. 16. Per formati più grandi prezzi da convenirsi. Tanto le piccole fotografie quanto gli ingrandimenti si ricavano da qualunque fotografia anche da gruppo, che verrà restituito intatto. Specialità in fotografie su porcellana per Cimitero, garantite inalterabili in qualsiasi temperatura, come pure piccoli smalti per spille e briloques, distintivi per Società.

Chi desidera il catalogo non ha che mandare un semplice biglietto. Spedire ritratti a vaglia alla

FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna

BAFFI

Baffi e barba a qualunque età anche a 14, 15 anni, in 20, 25 giorni al massimo. Effetto garantito. Insuperabile per la crescita dei capelli negli uomini e nelle donne calve. Più di 10 000 attestati soddisfacenti.

Un flacone L. 2.25.

PELI

Rimedio unico, insuperabile, garantito innocuo, per togliere alle donne l'umiliazione di avere il viso o il corpo sfigurato da ributtanti peli. Scompare radicale in 2, 3 minuti. Non produce rossori. Infallibile.

Un flacone L. 3.50.

Inviare cartolina vaglia o rivolgersi esclusivamente al premiato

ISTITUTO "PHENIX" Via Tadino, 25 - MILANO

Rinomata Ebanisteria Elettrica Cesenate

Fanti Luigi fu Giov.

Fabbrica accurata di mobili di qualsiasi genere - Lavorazione di intaglio - Stile antico e moderno - Serramenta - Infissi.

Deposito mobili in legno e ferro

PREZZI CONVENIENTI

BIMBI SANI E ROBUSTI

COL SCIROPPO CASTALDINI-BOLOGNA

Prezzo £. 5 2.50 1.50 IN TUTTE LE FARMACIE

LIQUORE STREGA

TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di Garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano